

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO II - N. 39 LUNEDÌ 29 aprile 1946 Una copia L. 4 - Arretrato L. 6
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: U.D.I.S. - Località 1, 6
Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Lirico - Telefono 1.42
ABBONAMENTI: Annuo 180 Semestrale 90 Trimestrale 50
SOSTENITORI: 600 350 200
Spedizione in abbonamento postale

1° Maggio a memoria della liberazione del 25 aprile

Il 1. Maggio 1895 gli operai di Chicago abbandonarono il lavoro e manifestarono in segno di protesta contro l'oppresso sfruttamento della classe padronale e per reclamare il riconoscimento dei loro giusti diritti.

La lotta fu aspra e sanguinosa, la sommossa soffocata e parecchi lavoratori furono impiccati ai lamponi della città perché ebbero l'ardire di parlare in nome dei loro fratelli sfruttati ingiustamente dai grandi capitalisti d'oltre oceano.

Per onorare la memoria degli operai caduti sul fronte del lavoro tre anni dopo l'Associazione Internazionale dei lavoratori fissava nella data del 1. Maggio la giornata internazionale di rivendicazione e di lotta per la difesa dei diritti del lavoro.

E la lotta continuò tutti gli anni con alterne vicende, continuò aspra e dura per ottenere la riduzione delle ore giornaliere di lavoro, per il miglioramento dei salari, per le assicurazioni sociali, contro il lascio-farfallone sfruttamento dei ragazzi e delle donne.

Le tappe della faticosa ascesa dei lavoratori furono lunghe e dure e spesso il piumo degli agguerriti al servizio del grande capitale flagellò le carni dei poveri lavoratori sulle piazze e nelle strade delle città d'Europa e del mondo.

Ma l'ascesa delle forze del lavoro non fu per questo arrestata e dopo la fine della prima guerra mondiale, molti governi hanno riconosciuto nella data del 1. Maggio la giornata dei lavoratori, la giornata che il lavoro passa in rassegna le sue forze, per ulteriori tappe, per le nuove conquiste.

In Italia il fascismo sopprimendo tutte le libertà abolì anche la giornata del 1. Maggio e durante il ventennale dominio, malgrado l'assidua vigilanza della polizia fascista, le bandiere rosse e i manifesti testimoniarono nella ricorrenza della giornata dei lavoratori l'irriducibile avversione al fascismo, la ferma volontà di lotta e la vitalità della classe operaia e del suo partito d'avanguardia: il Partito Comunista.

Crollato il fascismo, conclusa vittoriosamente la guerra di liberazione, un anno fa i lavoratori ingenerarono alla libertà conquistata, ma solo quest'anno il governo democratico proclamò il 1. Maggio festa nazionale.

E in questo giorno di fronte al fallimento della vecchia classe dominante, la classe operaia, classe nazionale, riafferma la propria volontà di essere la forza fondamentale del nuovo Stato. L'Italia è stata liberata col sacrificio e col sangue dei suoi figli migliori, per virtù soprattutto della classe operaia.

E' bene quindi che si sappia che senza la classe operaia e contro la classe operaia, nessuna ricostruzione del Paese è possibile.

Nella giornata della festa del lavoro ricorre per noi friulani il 1. anniversario della nostra liberazione. E' oggi un anno che le formazioni partigiane liberarono la nostra città, che gli operai unirono armati dalle nostre fabbriche che avevano difeso dalle minacce del nemico nazifascista.

Ma la lotta continua, continua contro le risorgenti forze della reazione, contro le forze del disordine, e la classe operaia in questo primo maggio di speranza riafferma la sua fiducia nel suo Partito d'avanguardia, nel Partito Comunista e la propria volontà di continuare con la scheda la sua battaglia per la repubblica democratica dei lavoratori italiani.

Luigi Bortolussi

L'EROICO CONTRIBUTO ALLA GUERRA CONTRO IL TEDESCO

Nella sua qualità di assistente del Ministero delle Finanze, Scelcimaro ha intrattenuto ieri sera una conferenza stampa a giornalisti e corrispondenti del Comite Francese, che visitano in questi giorni l'Italia, onde mettere in luce il contributo dato dal popolo italiano alla lotta contro il fascismo, e i gravi oneri da esso già sopportati per la condotta della guerra contro la Germania nazista.

Egli ha tracciato una rapida sinossi del movimento di resistenza italiano, dagli esordi del marzo '43 alla formazione del C.L.N. e alla gloriosa insurrezione del 25 aprile, fornendo ai giornalisti francesi un bilancio della nostra lotta contro i tedeschi. Alla fine della guerra le nostre formazioni partigiane avevano dato un contributo di sangue di circa 30.000 morti su un totale di circa 50.000 mila partigiani combattenti.

Il compagno Scelcimaro, accennato al prezioso contributo fornito alle armate alleate dal Corpo Italiano di Liberazione e dai Gruppi di Combattimento costituiti dopo la liberazione di Roma, ha illustrato le varie forme di organizzazione clandestina. Gli G.A.P. al Comando unico militare formato dal generale Cadorna, dai compagni Luigi Longo e da Ferruccio Parri.

Accennando alle gravi perdite subite dall'Italia nel suo patriottico sforzo di guerra, Scelcimaro ha parlato di un milione di perdite ascendenti a circa un centinaio di miliardi, il contributo italiano alla guerra, il sacrificio di vite umane, il costo di sostituire le unità che si continuavano a fare sui buoni diritti acquistati dal nostro paese.

Riduzione dei tributi fondiari per le zone colpite dalle operazioni belliche

Per ovviare alla grave situazione di disagio in cui versano i contribuenti delle zone colpite dalle operazioni belliche, il Ministero delle Finanze ha deciso di ridurre del 10 per cento le aliquote dell'imposta fondiaria, e di sospendere l'adempimento delle scadenze relative a questa imposta.

La riduzione dell'imposta fondiaria è stata decisa per le zone colpite dalle operazioni belliche, e per le zone che hanno subito danni materiali e morali.

Il Senato repubblicano ha approvato la legge che riduce del 10 per cento l'imposta fondiaria, e che sospende l'adempimento delle scadenze relative a questa imposta.

La legge è stata approvata dal Senato repubblicano, e sarà promulgata dal Re.

La questione dell'Ospedale

Si deve porre rimedio al disservizio - Si chiede la pubblicazione sulla stampa del risultato della inchiesta della commissione prefettizia

Mentre la Commissione nominata dal Prefetto di Udine per l'inchiesta sull'Ospedale, ha già pubblicato il suo rapporto, la Commissione prefettizia ha deciso di pubblicare sulla stampa il risultato della sua inchiesta.

La Commissione prefettizia ha deciso di pubblicare sulla stampa il risultato della sua inchiesta, e di chiedere al Prefetto di Udine di pubblicare il suo rapporto.

La Commissione prefettizia ha deciso di pubblicare sulla stampa il risultato della sua inchiesta, e di chiedere al Prefetto di Udine di pubblicare il suo rapporto.

Un manifesto per l'indipendenza

Il manifesto per l'indipendenza, redatto dal Partito comunista italiano, esprime la volontà del popolo italiano di liberarsi dal dominio straniero.

Il manifesto per l'indipendenza, redatto dal Partito comunista italiano, esprime la volontà del popolo italiano di liberarsi dal dominio straniero.

Il manifesto per l'indipendenza, redatto dal Partito comunista italiano, esprime la volontà del popolo italiano di liberarsi dal dominio straniero.

Il manifesto per l'indipendenza, redatto dal Partito comunista italiano, esprime la volontà del popolo italiano di liberarsi dal dominio straniero.

1° MAGGIO 1946

LAVORATORI! La festa del lavoro è per noi friulani anche la festa della Liberazione.

Ricordate oggi chi per essa ha lottato e sofferto, ricordate che solo così che per la libertà era disposto a dare la vita.

LAVORATORI! Affermate in questo giorno la vostra volontà di essere la forza fondamentale del nuovo Stato che sta per sorgere, affermate che contro di voi a senza di voi nessuna ricostruzione del nostro Paese è possibile.

La nuova Italia deve essere ben diversa da quella che ha generato il fascismo, la guerra e la disastri.

W IL LAVORO CHE DARA' PACE, LIBERTA', BENESSERE A TUTTI I SUOI FIGLI!

Il Comitato Federale

Sei mesi di grazia dei dipendenti statali delle provincie se per sei maggio non saranno accettate le ragionevoli richieste

Sei mesi di grazia dei dipendenti statali delle provincie se per sei maggio non saranno accettate le ragionevoli richieste.

Sei mesi di grazia dei dipendenti statali delle provincie se per sei maggio non saranno accettate le ragionevoli richieste.

La politica opera del governo Reale a Varsavia

Il trattato commerciale italo-polacco sarà firmato a Roma nella prossima settimana.

La ripresa industriale italiana potrà contare su 720.000 tonn. annue di ottimo carbone polacco.

Il 29 aprile partirà da Varsavia una delegazione polacca composta da rappresentanti del Ministero del Commercio Estero, del Ministero dell'Industria e di quello delle Finanze.

La delegazione polacca partirà da Varsavia per recarsi a Roma, dove si svolgerà la firma del trattato commerciale.

Il trattato commerciale italo-polacco sarà firmato a Roma nella prossima settimana, e darà inizio a una serie di scambi commerciali tra l'Italia e la Polonia.

La ripresa industriale italiana potrà contare su 720.000 tonn. annue di ottimo carbone polacco, che sarà fornito dalla Polonia.

Il 29 aprile partirà da Varsavia una delegazione polacca composta da rappresentanti del Ministero del Commercio Estero, del Ministero dell'Industria e di quello delle Finanze.

La delegazione polacca partirà da Varsavia per recarsi a Roma, dove si svolgerà la firma del trattato commerciale.

Il trattato commerciale italo-polacco sarà firmato a Roma nella prossima settimana, e darà inizio a una serie di scambi commerciali tra l'Italia e la Polonia.

La ripresa industriale italiana potrà contare su 720.000 tonn. annue di ottimo carbone polacco, che sarà fornito dalla Polonia.

Il 29 aprile partirà da Varsavia una delegazione polacca composta da rappresentanti del Ministero del Commercio Estero, del Ministero dell'Industria e di quello delle Finanze.

La delegazione polacca partirà da Varsavia per recarsi a Roma, dove si svolgerà la firma del trattato commerciale.

Il trattato commerciale italo-polacco sarà firmato a Roma nella prossima settimana, e darà inizio a una serie di scambi commerciali tra l'Italia e la Polonia.

